

Fabio Pasini, nato a San Secondo Parmense nel 1968, unisce la lunga esperienza in campo sportivo ed esplorativo alla professione di scrittore, filmmaker e fotografo.

Bibliografia

- ***Vie d'acqua** ed. Geoantropo 2022
- ***Andare** ed. Geoantropo 2020
- ***Dal Garda alla Marmolada Trekking e pensieri sul fronte della Prima Guerra Mondiale** ed. Geoantropo 2017
- ***Lezioni di Kayak** ed. Mursia 2008
- ***Norvegia: Lofoten Ski&Kayak** ed. Geoantropo 2006

Filmografia

- ***Arta** (2024)
- ***Voci d'Acqua** (2022)
- ***Luoghi** (2022)
- ***Ella e l'ultimo cacciatore** (2021)
- ***Carano non è Pamplona** (2018)
- ***The Passion of Kayaking** (2008)

Mostre Fotografiche

- ***INTO THE POEM** – Artico
- ***ATTESA** – sul fronte della Grande Guerra
- ***ZHDAT** – dalle Alpi alla Siberia, Paesaggi di Oggi, Storie di ieri 1914-1920

L'autore ripercorre le tappe di una vita in cui le scelte personali si intrecciano con la grande storia e contribuiscono a costruirla, scelte sempre guidate dal SENTIMENTO, per dichiarazione dello stesso Ferrari: “con l'aiuto del buon senso e più che altro del sentimento sono riuscito a superare tutti i guai che giorno per giorno si presentavano”. Tale predominio non esclude evidentemente la ragione, anzi la potenzia, sostanziandola di un innato senso di fratellanza, giustizia e solidarietà che lo accompagnano dalla militanza giovanile a fianco del movimento sindacale, alla lotta partigiana fino all'impegno politico nelle file del PCI.

In tutte queste fasi la matrice umanistico-risorgimentale della sua formazione, fondata sulla fiducia nell'uomo, lo porta ad azioni coerenti con i propri ideali, resi tanto concretamente operanti nella storia da assumere un carattere di esemplarità.

“Ritenevo che la prima cosa che dovevamo fare noi, che intendevamo criticare la società e cercare di modificarla, era dimostrare che sapevamo compiere il nostro dovere e poi chiedere agli altri di dare e fare quello che noi dicevamo dovessero dare e fare”

Valore esemplare dell'agire che tocca il punto più alto in occasione della uccisione del figlio Brunetto quando, nonostante il dolore straziante, si preoccupa “della vita e della sicurezza dei suoi partigiani” e poi, a poco più di un mese di distanza, la vigilia di Natale del 1944, divide lo scarso rancio con i prigionieri fascisti. Un gesto che, scrive l'autore, “mi fa capire tutta la mia piccolezza al cospetto di un uomo che con il suo esempio toglie fiato e parole”

Dunque biografia SENTIMENTALE perché filtrata dalla sensibilità e dai ricordi personali oltre che dalle testimonianze e dai racconti familiari e rivisitata percorrendo fisicamente i luoghi che assumono un valore evocativo e al tempo stesso restituiscono concretezza alle vicende narrate.

SENTIMENTALE anche perché la potenza di quel SENTIMENTO, che trova perfetto compimento nell'azione, non può che condurre a una percezione di inadeguatezza non tanto o non solo personale ma generazionale, dimenticando che è nella prassi che si verifica la possibilità di realizzazione storica degli ideali e che questa possibilità è sempre aperta qualora se ne avverta la NECESSITA' come l'ha avvertita il comandante Arta.

La vita è la misura delle parole.

€ 22.00

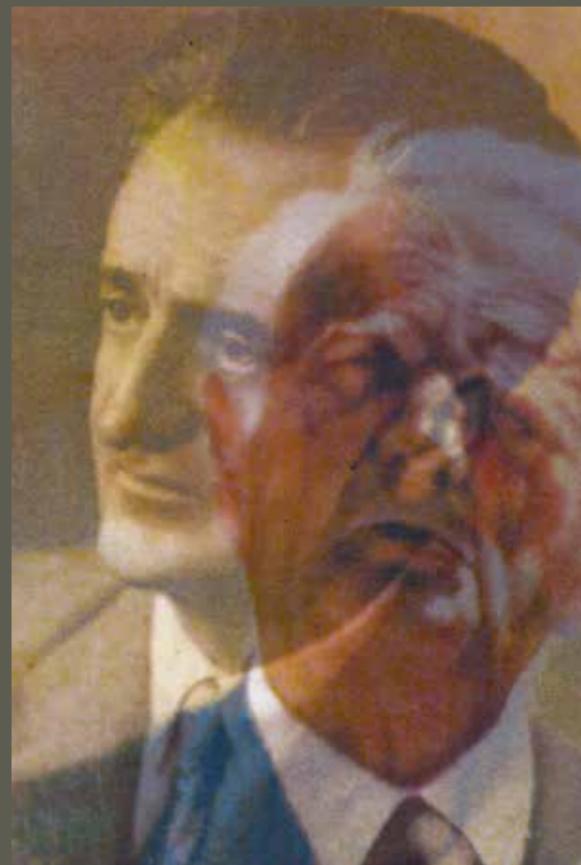
978-88-95242-09-5

GEOANTROPO

Una biografia sentimentale Giacomo Ferrari Arta

FABIO PASINI

FABIO PASINI



Una biografia sentimentale
Giacomo Ferrari
Arta

GEOANTROPO

Fabio Pasini, pronipote di Giacomo Ferrari Arta (1887-1974), si mette sulle tracce dello zio cercando di ripercorrere la vita di un protagonista del secolo breve.

Intrecciando i propri ricordi, quelli dei famigliari ed amici, le testimonianze scritte e orali, recupera il ricordo di questo comandante partigiano che, pur segnato dalla perdita del figlio in combattimento, continua ad impegnarsi fino alla vittoria finale in nome di tutti coloro che hanno perso la vita combattendo la battaglia giusta.

Prefetto di Parma subito dopo il 25 aprile, viene eletto successivamente alla Costituente, quindi Senatore, Ministro dei Trasporti nel II e III Gabinetto De Gasperi, per poi assumere l'incarico di Sindaco della città di Parma dal 1951 al 1963.

Ritorna in Senato e mantiene l'incarico di vicepresidente della Commissione Trasporti fino al 1970, quando abbandona l'attività pubblica per motivi di salute.